Prefettura Torino - Gabinetto - Prot. Interno N.0174440 del 23/07/2026

Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

Premesso che, da venerdì 24 luglio a domenica 26 luglio 2026 si svolgerà la 10^ edizione della manifestazione denominata "Festival dell'Alta Felicità NO TAV", promossa da aderenti al Movimento NO TAV unitamente ad esponenti dell'ex Centro Sociale Askatasuna, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Venaus, presso il presidio permanente NO TAV di Venaus e l'area adiacente denominata "Borgata 8 dicembre";

Rilevato che il Questore di Torino con nota 0169991 del 21 luglio 2026 ha evidenziato come la manifestazione, oltre all'esibizione di vari gruppi musicali durante le tre serate del Festival e alla partecipazione di numerosi personaggi dello spettacolo e della cultura che aderiscono alla causa NO TAV, prevede una serie di incontri, "escursioni e gite" in alcune località valsusine, nonché gite e passeggiate verso il perimetro esterno dei siti di interesse strategico nazionale di Chiomonte, San Didero, Traduerivi e Salbertrand;

Preso atto che nelle precedenti edizioni, la *kermesse* è stata sistematicamente segnata da gravi attacchi ai cantieri TAV, perpetrati soprattutto in occasione della marcia conclusiva del Festival, che, come accaduto nelle precedenti edizioni dovrebbe avere come luogo di concentramento dei partecipanti l'area di campeggio del Comune di Venaus di Venaus, compresa tra il presidio permanente NO TAV e la Borgata 8 Dicembre;

Dato atto, inoltre, che in occasione delle precedenti edizioni, per la marcia conclusiva si è raggiunto un numero di partecipanti tra le 2000 e le 3000 unità, molte delle quali provenienti anche da altri contesti territoriali e da oltre confine che hanno posto in essere violenti e contestuali attacchi ai cantieri TAV, con lancio di pietre, bombe carta anche legate con adesivo a bombolette del gas con effetto esplodente e incendiario, batterie multiple di razzi, avvalendosi altresì dell'utilizzo di fionde e tubi da lancio;

Considerato che, alla luce di quanto accaduto negli anni passati, l'intento degli organizzatori appare finalizzato alla realizzazione di momenti di aggregazione, per convogliare sul posto il maggior numero possibile di simpatizzanti del movimento NO TAV e di quello antagonista - oltre ad attivisti anarco-insurrezionalisti provenienti da altre regioni della penisola - con manifestazioni strumentali alla realizzazione di estemporanee attività illecite a ridosso delle recinzioni del cantiere, con "battiture" sulle reti metalliche e azioni provocatorie nei confronti del personale delle Forze di Polizia impegnato nella vigilanza del cantiere TELT di Traduerivi e dei Siti di Interesse Strategico Nazionale di Chiomonte e San Didero, con possibili azioni aggressive, anche rappresentate dal lancio di artifizi pirotecnici e/o di oggetti pericolosi;

Richiamati gli ultimi episodi di turbativa verificatisi in occasione delle precedenti manifestazioni organizzate dal Movimento No Tav presso i Cantieri di Chiomonte e San Didero e Traduerivi in occasione delle scorse edizioni del Festival dell'Alta Felicità:

- Nell'edizione 2024, circa 1500 manifestanti tra militanti del Centro Sociale "Askatasuna", del Movimento NO TAV e antagonisti provenienti anche da altri contesti territoriali italiani ed esteri, hanno dato vita alla prevista "passeggiata ai cantieri di Chiomonte e San Didero". I circa 500 manifestanti, dopo essersi

concentrati presso il presidio permanente NO TAV di Venaus, si sono mossi in corteo e hanno raggiunto il cantiere di San Didero, dove, dopo aver effettuato la consueta battitura delle recinzioni perimetrali sul lato nord, circa una cinquantina di soggetti travisati ha asportato diversi metri di concertina ed effettuato una fitta sassaiola contro le Forze dell'Ordine. Contestualmente, circa un migliaio di manifestanti ha raggiunto il cantiere TELT di Chiomonte in prossimità del quale circa 400 soggetti travisati, divisi in tre gruppi, hanno sferrato attacchi simultanei e a più riprese, con il lancio di pietre, biglie d'acciaio, bombe carta (alcune assemblate con bombolette contenenti gas) e artifizi esplodenti, anche con l'utilizzo di fionde e frombole, in area Mulini, ponte Clarea e ricciolo autostradale, occupando anche il tratto dell'autostrada A32 per oltre un'ora. Nella circostanza sono state danneggiate le recinzioni del cantiere, con betafence e cancelli parzialmente divelti. Nel corso dell'attacco al cantiere di Chiomonte sono rimasti contusi due operatori del Reparto Mobile di Torino.

- Nell'edizione 2025, nella seconda giornata del Festival "Alta Felicità", i partecipanti hanno dato luogo al preannunciato corteo "CONTRO I CANTIERI DELLA DEVASTAZIONE". I 3.000 manifestanti, riconducibili ad Askatasuna, al Movimento NoTav, all'area anarchica e ad altri sodalizi antagonisti, provenienti anche da altre città e dall'estero, sono partiti in corteo dall'area prativa di Venaus ove ha sede il Festival. Circa 2.500 manifestanti hanno raggiunto il centro abitato di Susa, dal quale circa 500 soggetti sono saliti a bordo del treno diretto a Bruzolo da dove, appiedati, hanno raggiunto il cantiere di San Didero; qui 150 persone travisate hanno perpetrato diversi attacchi al sito di interesse strategico nazionale con il lancio di pietre, artifizi esplodenti, biglie di ferro e bulloni lanciati con fionde, danneggiando nove vetrate di una palazzina in corso di edificazione ed un mezzo dei Reparti inquadrati. Ulteriori 2000 manifestanti hanno raggiunto il nuovo deposito di smarino, adiacente all'autoporto di Susa dove circa 300 manifestanti completamente travisati, dopo aver accatastato del materiale sulla carreggiata autostradale dandolo alle fiamme, hanno fatto accesso all'area recintata del deposito, scavalcando i *betafence*, danneggiando le recinzioni e tagliando la concertina metallica. Successivamente, utilizzando del liquido infiammabile, hanno incendiato un mezzo d'opera ed altro materiale plastico da cantiere, nonché danneggiato 7 container di cui 4 dati alle fiamme. Nel corso dell'azione sono stati esplosi anche diversi artifizi esplodenti. I rimanenti 400 manifestanti hanno, invece, raggiunto il cantiere di Chiomonte dove circa 200 soggetti travisati hanno attaccato le forze dell'ordine con lancio di pietre, bombe carta e artifici pirotecnici da tre diversi punti del perimetro del sito (presidio dei Mulini, Ponte Clarea e area museale), danneggiando anche diversi metri di concertina. Sempre al cantiere di Chiomonte, una decina di soggetti travisati sono riusciti ad entrare all'interno del sito lanciando artifici pirotecnici e bombe carta a breve distanza contro la forza pubblica. L'azione posta in essere dai facinorosi ha reso necessaria la chiusura del tratto autostradale della A/32 Torino-Bardonecchia, compreso tra lo svincolo di Oulx e quello di Avigliana, in entrambi i sensi di marcia.

- Altre iniziative di contestazione a carattere violento si sono registrate anche nei mesi

successivi all'ultima edizione del Festival. Il 7 dicembre 2025 i manifestanti, perlopiù aderenti al Centro Sociale "Askatasuna" ed all'ala oltranzista del movimento "NO TAV", dopo essersi radunati presso il campo sportivo di Giaglione, percorrendo i sentieri montani sono giunti nell'area dei "Mulini" in Clarea, adiacente al cantiere di Chiomonte. Gli stessi, gran parte dei quali travisati, dopo aver svolto la "battitura", hanno effettuato un violento attacco alle Forze dell'Ordine presenti a presidio del sito lanciando pietre, bulloni di acciaio, bombe carta ed artifizi pirotecnici, anche ad altezza "uomo" e con l'utilizzo di strumenti di lancio artigianali. Contestualmente, altri manifestanti hanno danneggiato delle porzioni di recinzione del cantiere, servendosi di funi con ganci, nonché colpito alcune "torri faro". Nell'occorso è rimasto lievemente ferito un Funzionario della Digos, raggiunto da una pietra.

TENUTO CONTO che il Questore ha quindi rappresentato che le azioni poste in essere dalle componenti più intransigenti del Movimento NO TAV, sia in costanza di manifestazioni organizzate sia in forma estemporanea, hanno creato una forte pressione sul dispositivo di ordine pubblico a tutela del cantiere e si sono concretizzate in azioni illecite fortemente ostili oltre che fattivamente ostruzionistiche, generando, peraltro, pregiudizi sul regolare andamento dei lavori e preoccupanti compromissioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché grave pericolo per l'incolumità dei fruitori dell'autostrada A32;

RILEVATO che nelle stesse giornate numerosi manifestanti raggiungeranno i luoghi delle manifestazioni in treno e in auto dal capoluogo e pertanto si rende opportuno estendere l'efficacia del provvedimento ai caselli autostradali e alla Stazione di Torino Porta Nuova;

RITENUTO di dover garantire lo svolgimento pacifico della kermesse e delle connesse manifestazioni di protesta che prevedono la partecipazione di migliaia persone e la sicurezza degli stessi manifestanti nonché delle persone e dei beni mobili e immobili interessati dagli eventi;

RAVVISATA la necessità e l'urgenza di adottare misure specifiche cautelative in chiave di prevenzione volte ad impedire che siano portati alla manifestazione oggetti utili al travisamento, oggetti atti ad offendere, fumogeni e materiale esplodente di qualsiasi natura;

RICHIAMATE le valutazioni espresse dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 15 luglio 2026 ed in Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia del 21 luglio 2026;

VISTI:

-l'art. 5 della legge 152/75, che vieta "*l'uso di caschi protettivi o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo. È in ogni caso vietato l'uso predetto in occasione di manifestazioni che si svolgano in luogo pubblico o aperto al pubblico (...)*"

-l'art.85 del TULPS, che vieta di "*comparire mascherato in luogo pubblico*";

-l'art.57 del TULPS, che prescrive che "*non possono (...) lanciarsi razzi, accendersi fuochi di artificio, (...) o in genere farsi esplosioni o accensioni pericolose in un luogo abitato o nelle sue adiacenze o lungo una via pubblica o in direzione di essa.*"

VISTO il D.L.n.23 del 24 febbraio 2026, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2026, n. 54;

VISTO l'art. 2 del TULPS approvato con R.D. 18.06.1931 n. 773;

ORDINA

Dalle ore 8.00 di venerdì 24 luglio e sino a cessate esigenze di sabato 25 luglio 2026, il divieto di detenere, senza giustificato motivo, oggetti e materiali comunque idonei all'occultamento del viso, quali caschi, maschere antigas, mascherine respiratorie, passamontagna e oggetti potenzialmente utilizzabili come mezzi contundenti, fumogeni e materiale esplodente di qualunque natura nei territori dei Comuni di Avigliana, Bardonecchia, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Chiomonte, Giaglione, San Didero, Susa, Salbertrand, Oulx, Venaus, Valichi di Frontiera del Moncenisio, del Monginevro e del Frejus, nonché presso la Stazione Ferroviaria di Torino Porta Nuova, lungo la banchina e sui treni in partenza diretti in Val di Susa.

Si richiamano altresì le norme e i divieti previsti dagli artt.4 e 4bis della legge 110/75 come integrati e modificati da ultimo con il D.L.n.23 del 24 febbraio 2026, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2026, n. 54;.

Il Questore di Torino è incaricato della esecuzione e della notifica della presente ordinanza.

Gli Ufficiali e gli Agenti di P.S. cureranno la vigilanza sull'ottemperanza al presente provvedimento, procedendo secondo i termini di legge nei confronti dei trasgressori.

I trasgressori saranno puniti ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Torino, 22 luglio 2026

IL PREFETTO
(Cafagna)

BF